
Centinaia di sfollati per il pericolo frane

Autore: Mariagrazia Baroni

Fonte: Città Nuova

A più di un mese dalle intense nevicate, la regione verde d'Europa deve fronteggiare una nuova emergenza. Il caso delle frazioni di Ponzano di Civitella, Castelnuovo di Campi e Bisenti

Dopo la neve e i terremoti di gennaio, a febbraio l'Abruzzo è costretto a fronteggiare una nuova emergenza: le frane. Da un recente incontro in Regione i **danni del maltempo sono stati stimati in 14milioni**, mentre gli **interventi urgenti** di cui si ha bisogno ammontano a **144 milioni**. danni patrimoniali a privati e attività economiche, invece, si stimano sui 93 milioni e sono 4.694 le persone assistite. Purtroppo le frane - come era già stato previsto dalla Regione attraverso un maxi stanziamento da 60milioni -, dopo il maltempo sono diventate una triste realtà, che minaccia case, persone e vie di collegamento. Sono molte, infatti, le condutture praticamente a cielo aperto e ancor più le strade con buche, percorribili solo con fuoristrada o addirittura chiuse. Solo nel teramano si sono arrivate a contare 22 strade provinciali interdette alla viabilità. Ma in questi giorni stanno facendo parlare di sé due paesi del teramano: **Ponzano di Civitella e Castelnuovo di Campi** che rischiano letteralmente di scomparire sotto il movimento franosi. Il primo si sta smembrando sotto l'effetto di una paleofrana iniziata il 13 febbraio, che ha **reso inagibili 33 case e fatto sfollare 100 persone**. Secondo gli studiosi il corso della frana di smottamento pare non prevedibile, ma si sta muovendo ad una velocità di 1 metro al giorno e ad una profondità di 15-20 metri. Un vero e proprio dramma per il piccolo centro abitato, già sommerso dalla neve di gennaio e costretto a fronteggiare il crollo delle abitazioni, nonostante i 230 interventigà effettuati, tra recuperi e messe in sicurezza di impianti. Dal ministero dell'Ambiente, a questo proposito, arrivano delle rassicurazioni circa l'avviamento di un tavolo con la **Regione Abruzzo** per nuovi finanziamenti. Altrettanti sfollati, 90 circa, nell'altra contrada di **Castelnuovo di Campi** con le **palazzine in bilico sul precipizio** creatosi a causa di un costone franato. I detriti sbriciolati, tra l'altro, avevano ostruito il letto di un torrente creando così un piccolo vaso che si stava pericolosamente alzando di livello, ma che è stato prontamente liberato. Meno conosciuta ai giornali nazionali la sorte di **Bisenti**, altro paesino del teramano nella valle del Fino, che conta ad oggi **90 sfollati** che si sono già spostati verso la costa. Anche nella provincia di **Pescara**, nelle **contrade di Penne di Collalto e Mallo**, le strade sono crollate sotto il movimento franoso impedendo parzialmente la viabilità, ma senza conseguenze sulle abitazioni. A Mallo è stato chiuso uno degli ingressi al paese poiché i gabbioni di contenimento son saltati e in alcuni punti si sono spostati di almeno 9 metri. In questi giorni, però, sono arrivate anche delle buone notizie. Sono partite dal **Veneto** e attraverso la solidarietà sono arrivate nelle terre abruzzesi. Si tratta della storia di una coppia di quarantenni disoccupati di **Rovigo** costretti a vendere le proprie fedè nuziali. Grazie ad una colletta sono riuscite a riaverle, riacquisendo in questo modo la dignità di sposi. Al gesto, diffusosi in via virale su Facebook, **hanno voluto partecipare anche i terremotati abruzzesi**.